

**AL SERVIZIO  
DEL CONSUMATORE**

*Costa il 25-30% in più  
mangiare senza additivi  
La Coldiretti:  
ci vuole più trasparenza*



Piattaforma al Centro agroalimentare romano: si accorcia la filiera tra produttore e consumatore

# Ortofrutta, il risparmio è biologico

Al Car il primo centro. Pallottini: «Tagli dei prezzi fino al 30%»

di MARCO GIOVANNELLI

Costa caro mangiare biologico, il 25-30 per cento in più del prodotto agricolo tradizionale. I prezzi sono in calo anche per molti generi dell'ortofrutta biologica e un ulteriore taglio potrebbe arrivare dalla "piattaforma" del Centro agroalimentare romano che ha l'obiettivo di eliminare i passaggi intermedi tra produttori e rivenditori al dettaglio fino a proporre, in un futuro prossimo, il collegamento diretto tra campagna e cittadino.

Da Bologna arriva la conferma (in uno studio presentato ieri) che l'agricoltura biologica è in continua crescita e Roma risponde con una iniziativa che per ora è unica in Italia: oltre 1.500 metri quadrati di superficie di vendita dedicata di cui 400 refrigerati, più di 37mila quintali di prodotti commercializzati tra ortofrutta, latte, prodotti caseari e scatolette, per soddisfare una dimensione economica del settore stimata tra 100 e 130 milioni di euro l'anno, con 2.736 aziende agricole biologiche che coltivano 70mila ettari di superficie agricola laziale. «La sfida è dare una nuova possibilità al mercato bio agricolo romano ma dare anche risposte al cittadino che si rivolge a questo tipo di prodotto che non è ancora alla portata di tutti - dice Massimo Pallottini,

commissario straordinario di Arsiat, l'Agenzia per lo sviluppo dell'agricoltura nel Lazio -. C'è una crescente domanda di consumo per una alimentazione sana con prodotti freschi e locali ma sentiamo anche l'esigenza di contenere i costi per le famiglie. Secondo una nostra stima, la piattaforma del Car dovrebbe comportare una diminuzione dei prezzi al consumo del 30 per cento perché ci saranno meno passaggi supportati da una logistica migliore». «Il nuovo sistema di distribuzione dei prodotti biologici - ha aggiunto Daniela Valentini, assessore regionale all'agricoltura che ha sostenuto l'iniziativa - è una fonte di risparmio anche per la pubblica amministrazione: il costo di uno dei 180mila pasti quotidiani nelle mense del Comune di Roma

**LE COLTIVAZIONI  
70 mila**  
ETTARI DI TERRENI RISERVATI  
NEL LAZIO ALLE PRODUZIONI  
DI BIO AGRICOLTURA

In alto  
esposizione  
di prodotti  
biologici

L'assessore regionale  
Valentini:  
«Puntiamo con forza  
su questo settore»

I PREZZI DEL BIO settembre		
prezzi al Kg	2006	2007
Lattuga	1,30	0,95
Pomodori/Insalata	3,10	2,40
Zucchine	3,50	2,80
Finocchi	2,50	1,80
Carote	1,95	1,40

Fonte: CAR

scenderà di 50 centesimi, con un risparmio per il Campidoglio di 6 milioni e 750 mila euro. Sull'agricoltura biologica puntiamo con forza: il piano regionale per lo sviluppo agricolo prevede ogni anno, per cinque anni, investimenti per 12 milioni di euro».

Soddisfatti dell'iniziativa anche i produttori: «E' una opportunità importante che supera lo scollamento tra produzione e mercato», sostiene Adolfo Renzi dell'Asiab Lazio al quale si aggiunge Carlo Tabaccoli, presidente del consorzio di 250 imprese "Bio Roma" che si è aggiudicato l'appalto per la gestione della piattaforma distributiva presso il Car. «Grazie alla piattaforma del biologico anche a Roma - ha sottolineato Tabaccoli - si potrà presto consumare latte

biologico fresco, finora trasformato in altre regioni».

Ma è davvero tutto biologico doc quello che viene prodotto e mangiato nel Lazio? «Forse, e il condizionale è d'obbligo perché fin quando non avremo etichette trasparenti e chiare nessun è garantito: né il contadino onesto che crede in questo tipo di agricoltura, né il consumatore - sostiene Massimo Gargano, presidente regionale della Coldiretti -. Soprattutto è davvero difficile dividere

**I PRODOTTI  
37mila**  
QUINTALI DI ORTOFRUTTA  
COMMERCIALIZZABILE  
NELLA NUOVA PIATTAFORMA

re il prodotto italiano da quello straniero. Iniziative come quella della piattaforma al Car produrranno sicuramente trasparenza perché sarà più facile arrivare al produttore e eventualmente incidere su verifiche serie nei campi perché le aziende agricole e il consumatore si difendono solo attraverso processi di trasparenza. La piattaforma dell'ortofrutta biologica eviterà anche il passaggio nei centri bolognesi di selezione e confezionamento del prodotto».

Per ridurre la distanza, e quindi anche i prezzi per i consumatori, la Coldiretti ha lanciato ieri anche un'altra iniziativa, cioè la possibilità di acquistare prodotti agricoli direttamente nelle fattorie. «Parte la giornata di protesta dei consumatori contro i rincari ingiustificati dei prodotti agroalimentari che dal produttore arrivano sulle mense dei cittadini a prezzi ingiustificatamente moltiplicati - fa rilevare Toni De Amicis, direttore di Coldiretti Lazio -. La "filiera corta" e gli acquisti direttamente presso il produttore, sono una strada che pur garantendo qualità e freschezza, possono assicurare risparmi tra il 20 ed il 30 per cento. Le aziende agricole disponibili ci sono, sono tante ma serve una legge come esiste in altri Paesi dell'Ue».